Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 10 maggio** — **Numero 110**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *.— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 502 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamenti di taluni capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1915-916, e considerato che a tali aumenti si rende possibile far fronte, in parte, con diminuzioni sulle assegnazioni di alcuni altri capitoli del medesimo stato di previsione;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1915-916, sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 14.	« Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria »	3,000 —
» 42.	« Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero »	1,000,000 —
» 44.	« Spese eventuali all'estero »	60,000 —
» 47.	« Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale »	20,000 —
» 48.	« Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri »	15,000 —
» 54.	« Scuole sussidiate »	11,000 —
» 55.	« Acquisto di libri materiali per le scuole italiane all'estero, ecc. »	80,000 —
	Totale	1,189,000 —

In diminuzione:

Cap. n. 25.	« Stipendi al personale dei consolati »	18,000 —
» 53.	« Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero, ecc. »	25,000 —
» 56.	« Spese generali per le scuole italiane all'estero »	35,000 —
» 57.	« Spese casuali per le scuole italiane all'estero »	51,000 —
	Totale	129,000 —

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero* 518 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di aumentare lo stanziamento del capitolo n. 57 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916, allo scopo di provvedere a maggiori spese di aggio sui vaglia internazionali pagati in valuta cartacea;

Vista la legge 1° aprile 1915, n. 380;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 57: « Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi, ecc. » dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire cinque milioni (L. 5.000.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero* 509 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 10 aprile 1916, n. 1427, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Recco, in provincia di Genova;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Recco è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 510 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 14 aprile 1916, n. 1452, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Taranto, in provincia di Lecce;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

La convocazione del collegio elettorale di Taranto è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 524 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna, approvato con R. decreto 11 luglio 1913, n. 959;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 631;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione, stipulata il 14 marzo 1916, fra l'ispettore generale dell'ufficio speciale delle ferrovie, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il rappresentante della « Società Lariana per la navigazione a vapore sul lago di Como », per regolarizzare la concessione della navigazione in servizio pubblico su detto lago, senza sussidio governativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 538 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza della facoltà conferita al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1053 ed 8 agosto 1915, n. 1228;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando tutte le disposizioni recate dai decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1053, ed 8 agosto 1915, n. 1228, le Commissioni provinciali, di cui all'art. 6 del detto decreto n. 1053, oltre che procedere nella incetta di animali bovini, giusta i commi *c*), *d*), *e*) del successivo art. 7, potranno procedere come agli articoli seguenti.

Art. 2.

Ripartite fra i singoli Comuni le quantità da prelevare, le Commissioni provinciali potranno indire, presso i Municipi od in altri luoghi, adunanze di detentori, al fine di ricevere, da questi, atti d'impegno di tenere a disposizione dell'Amministrazione militare, per periodi di tempo da indicare, determinate quantità di bovini.

Qualora manchino, o non siano sufficienti tali atti d'impegno, la Commissione procede alla incetta nel Comune, col metodo portato dal decreto 11 luglio 1915, n. 1053.

Art. 3.

L'atto di impegno indica il peso vivo complessivo che il detentore si impegna a tenere a disposizione dell'Amministrazione militare; la quantità e le qualità di animali bovini che comporranno esso peso; l'obbligo di consegnarli in buono stato di salute e di nutrizione; il periodo di tempo per cui dura l'impegno; la località ove gli animali si trovano; il luogo di consegna ed ogni altra indicazione del caso.

L'atto è firmato dal presidente della Commissione e dal detentore e rimane presso la Commissione stessa.

Esso è esente da tasse di bollo e registro.

Art. 4.

L'atto d'impegno importa che la merce resta vincolata a favore dell'Amministrazione militare, ed a disposizione di essa, salva, nell'Amministrazione, la facoltà di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 del citato decreto n. 1053. Il detentore è costituito custode responsabile della merce stessa fino all'effettiva consegna, sotto le sanzioni recate dall'articolo 203 del Codice penale.

In qualunque tempo le Commissioni hanno facoltà di procedere a verifiche del numero e delle qualità degli animali vincolati.

I bovini che, all'atto della consegna, non siano dalla Commissione riconosciuti in buono stato di salute e di nutrizione, verranno sostituiti con altrettanto peso vivo, scelto dalla Commissione presso il medesimo detentore.

Il prezzo viene fissato dalle Commissioni, in base al decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1228, al momento dell'effettiva consegna degli animali.

Art. 5.

La medesima organizzazione di cui al decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1053, può provvedere all'approvvigionamento dei foraggi e della paglia per giacitura per il R. esercito, mediante prelevamento metodico e perequato nel territorio nazionale.

All'approvvigionamento dei generi di cui sopra sono estese, in quanto siano applicabili, le norme e le sanzioni di detto decreto e del presente.

Si applicano altresì le disposizioni del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352, circa la obbligatorietà del prezzo.

La composizione delle Commissioni provinciali per tale incetta può essere integrata, con disposizioni ministeriali.

Art. 6.

Al fine di assicurare all'approvvigionamento le necessarie quantità dei generi di cui all'articolo precedente, le Commissioni provinciali hanno facoltà di precettazione presso i detentori che non abbiano rilasciati gli atti d'impegno con le norme degli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

Esse hanno pure facoltà, ove non possa ottenersi bonariamente, di requisire presso chiunque, in uso temporaneo, macchine, coi relativi motori ed utensili per la pressatura del foraggio e della paglia, nonchè veicoli con gli animali da tiro e veicoli a trazione meccanica, per adibirli, coi rispettivi conducenti o con altro personale, al trasporto fino ai luoghi di consegna.

Art. 7.

Le Commissioni provinciali hanno facoltà di richiedere ai sindaci i ruoli della tassa bestiame od altri elenchi, posseduti dal Comune, con le indicazioni necessarie.

I sindaci hanno l'obbligo di coadiuvare le Commissioni nell'applicazione delle disposizioni portate dal decreto Luogotenenziale 10 luglio 1915, n. 1053 e dal presente decreto, sotto le sanzioni di cui all'art. 178 del Codice penale in caso di rifiuto o di inadempienza.

Art. 8.

Il presente decreto ha vigore, dalla data della sua pubblicazione, per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE — ORLANDO — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 589 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA,

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Visto il decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915, n. 1352;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri della marina, di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto Luogotenenziale n. 1352 del 29 agosto 1915 sono estese anche agli acquisti ed alle requisizioni delle derrate e dei generi occorrenti alle Amministrazioni militari durante la guerra per l' alimentazione degli uomini e dei quadrupedi.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE — CORSI — ORLANDO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 503

Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica d'accordo col ministro del tesoro, sono apportate modificazioni ai ruoli organici dei RR. licei-ginnasi per l'anno scolastico 1914-915.

N. 504

Decreto Luogotenenziale 19 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito alla autonomia scolastica concessa al comune di Zevio, della provincia di Verona, è annullata la partita n. 99 dell'elenco annesso al decreto Reale 27 agosto 1914, n. 1118, a decorrere dal 1° luglio 1916.

N. 506

Decreto Luogotenenziale 19 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il canone scolastico già consolidato a carico del comune di Villa Bartolomea (Verona) in L. 14.922,08 col R. decreto 27 agosto 1914, n. 1118 è aumentato a L. 16.122,08 a decorrere dal 1° luglio 1916.

N. 507

Decreto Luogotenenziale 19 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il canone scolastico consolidato a carico del comune di Cà de David (Verona) in lire 3465,95 col decreto Reale 27 agosto 1914, n. 1118, è aumentato a lire 4665,95 a decorrere dall'1 luglio 1916.

N. 508

Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Riva presso Chieri (Torino) è annullata dall'1 luglio 1916 la partita n. 256 dell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Chiaiano ed Uniti (Napoli).*

ALTEZZA!

La riorganizzazione dei servizi pubblici nel comune di Chiaiano ed Uniti e la sistemazione in genere dell'azienda è notevolmente

avanzata, ma non può farsi cessare la gestione straordinaria del R. commissario, perchè, trovandosi un rilevante numero di elettori a prestare servizio militare e nell'impossibilità quindi di partecipare agli eventuali comizi, la nuova rappresentanza comunale eletta in tali condizioni non sarebbe espressione della maggioranza della popolazione.

Mi onoro perciò di sottoporre a V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 24 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiaiano ed Uniti, in provincia di Napoli, ed il successivo Nostro decreto in data 16 gennaio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaiano ed Uniti è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria, promosso tenente nella milizia stessa:

Cattaneo Mario.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Ufficiali di complemento di artiglieria nominati col loro grado in servizio attivo permanente:

Rovetta Rodolfo, tenente — Lacquaniti Domenico, sottotenente — Sabatucci Ranieri, id.

Sottufficiale di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

Prestini Giovanni.

Tenente di complemento del genio nominato tenente in servizio attivo permanente:

Bianchi Tranquillo.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Noble cav. Enrico, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 31 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Catalano Antonio, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Puglisi Errigo, capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° aprile 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Longagnani cav. Virgilio, maggiore, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1916, ed inscritto nei ruoli della riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Castelli cav. Francesco, colonnello, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Palamenghi cav. Bruno — Salvini cav. Tommaso — Barberis cav. Alfonso — Pucci Giuseppe — Del Buono Tommaso — Pistelli cav. Riccardo — Sodi cav. Guido — Celebrini di San Martino cav. Luigi — Fassò Ernesto — Oxilia cav. Felice.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Capitani promossi maggiori:

Silvestri Ettore — Sissa Lino — Trivulzio Carlo — Milone Ettore — Sandon Arturo — Saviotti Emilio — Valentino Antonio — Botteri Arturo Efisio — Del Pino Federico — Dell'Isola Francesco Carlo — Rosmi-Gervasoni Duilio — Dallostà Giuseppe — Niccolosi Carlo — Rossi Vittorio Emanuele — Bertano Bernardino.

Vallo Gabriele — Criscuolo Pietro — Diana Dino — Garibbo Maurizio — Bongiovanni Primo — Ghè Achille — Rossi Luigi — Iemina Alessandro — Ferrara Giuseppe — Pavone Giuseppe — Bicchieri Italo — Masci Francesco — Balbi Bartolomeo — Umbriani Francesco — Caramelli Cesare — De Renzi Eugenio — Camilla Luigi — Cornero Cesare — Taormina Alberto — Dagnino Torello — Nesi Alberto — Siniscalchi Francesco — Ravelli Enzo — Spalla Alberto — De Tullio Giovanni — Franza Vincenzo — Giustiniani nobile patrizio genovese Paolo — Rega Cosmo — Pasquali Camillo — Duprè Alberto — Napoli Pietro — Bazzanti Enrico — Monetti Camillo — Talenti Pietro — Mariotti Oreste — Mach de Palmestein Giovanni — Damele Guido — Morelli di Popolo Guido — Heinzelmann nobile del Sacro Romano Impero Enrico — Calamarà Antonino — Spelta Carlo — Fantino Luigi — Moni Alberto.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 9 maggio 1916.

TITOLI		Corso medio
Titoli di Stato.		
CONSOLIDATI.		
Rendita 3,50 % netto (1906)		85 04 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)		84 55
Rendita 3,00 % lordo		54 50
REDIMIBILI.	*con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali	al 1° aprile 1917	99 93
	al 1° ottobre 1917	99 89
	al 1° aprile 1918	99 01
	al 1° ottobre 1918	98 82
	al 1° aprile 1919	98 07
	al 1° ottobre 1919	97 99
	al 1° ottobre 1920	96 73
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione gennaio 1915)		91 38
Prestito nazionale 4 1|2 % netto (Emissione luglio 1915)		93 66
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)		400 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili		351 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866		94 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule		300 15
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.		305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno		442 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana		455 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele		336 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui		—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba		—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia		300
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria		—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.		309 10
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1].		309 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana		531 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour		—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere		—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma		—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli		450 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)		—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)		—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	304 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 58
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	419 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 64
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	466 75
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	457 97
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 14
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	487 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	469 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	446 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	481 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	451 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1|2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1\|2 0\|0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1\|2 0\|0 e 3 0\|0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	182282	Mantero Giovanni fu Giovanni Battista, assente, rappresentato dalla di lui sorella Mantero Maria, nubile, domiciliata a Sestri Ponente (Genova). L.	70 —
»	26'123	Mastroiacovo Michele fu Giuseppe, domiciliato a Portocannone (Campobasso). Vincolata . . . . »	7 —
»	45559	Cappella laicale di San Pietro, eretta nella Parrocchiale chiesa di Santa Maria del Lauro Coronata di Meta, rappresentata dai componenti la Commissione di beneficenza. . . . . . . »	17 50
»	52570	Cappella sotto il titolo di San Pietro Apostolo della Parrocchiale chiesa di Santa Maria del Lauro di Meta, rappresentata dal Cappellano *pro-tempore*. . . . . »	17 50
»	314053	Cappella sotto il titolo di San Pietro Apostolo nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Lauro in Meta (Napoli). . . . »	3 50
3 % Redimibile	28	D'Agostino Antonio fu Francesco, domiciliato in Spezzano Albanese (provincia di Cosenza). . . . . »	150 —
3 % Redimibile	29	Intestata come la precedente . . . . »	150 —
3.50 0[0	362133	Torriano Giuseppe di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Balzola (Alessandria) . . . . »	24 50
3.50 % Categoria A	5931	Chiesa di San Nicolò a Celle, comune di Deruta (Perugia) . . . »	7 —
3.50 %	339816	Monte di pietà di Pesaro, amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	3 50
5 %	817870 Solo certificato di nuda proprietà	Levati Savina, Enrichetta ed Emma, di Luigi, fu Augusto, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di quest'ultimo, domiciliati in Monza (Milano). Vincolata . . . » Per l'usufrutto a Levati Luigi fu Augusto	650 —
»	1168842 Solo certificato di nuda proprietà	Levati Savina, Enrichetta ed Emma di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri, domiciliati in Milano, vincolata . . . . » Per l'usufrutto a favore di Levati Luigi fu Augusto	165 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	72577	Parrocchia di Selvapiana nel comune di Ciano, diocesi di Reggio Emilia . . . . L.	210 —
»	571198	Russo Isabella-Anna-Teresa fu Felice, nubile, domiciliata a Montalbano Jonico (Potenza), vincolata . . . . »	199 50
»	571200	Rinaldi Giuseppe fu Pasquale, domiciliato a Montalbano Jonico (Potenza), vincolata . . . . »	175 —
»	181206	Riolino Ugo, minore, sotto la tutela legale della madre Luigia Riolino, domiciliata in Venezia . . . . »	17 50
»	731323	Cortese Maria-Teresa e Franz Pasquale fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Bigio Teresa di Antonio, vedova di Cortese Pasquale, domiciliati a Livorno . . . . »	602 —
»	508967	Mattei Luigia fu Giambattista, vedova di Rota Francesco-Giambattista fu Ferdinando, domiciliata a Rapallo (Genova) . . »	175 —
»	164531 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Levi Benedetta fu Giuseppe-Raffael, ved. di Della Torre Sanson Salomon ed alla di lei figlia Della Torre Annetta fu Sanson Salomon, nubile, inabilitata, sotto la curatela della madre, domiciliate a Vercelli - congiuntamente . . . . »	826 —
		Per la proprietà a: Della Torre Speranza fu Sanson Salomon, moglie di Vitale Marco fu Graziadio, dom. in Biella (Novara)	
»	535087 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Levi Benedetta fu Giuseppe-Raffael, vedova Della Torre Sanson-Salomon, dom. a Vercelli . . . . »	826 —
		Per la proprietà a: Sacerdote Consolina fu Salomone, ved. di Ottolenghi Cesare, domiciliata a Torino	
»	222407	Schiavo Antonino fu Giuseppe, dom. a Palermo - vincolata . . »	77 —
»	303844 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Martinetti Carlo di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Moncalvo (Alessandria). »	24 50
		Per l'usufrutto a: Martinetti Giuseppe di Giovanni Battista, dom. in Moncalvo (Alessandria)	
»	728452	Rossi Maria fu Raffaele, nubile, domiciliata a Nola (Caserta) . »	7 —
»	729607	Come la precedente . . . . »	17 50
»	729580	Rossi Maria fu Raffaele, nubile, domiciliata, in Scisciano (Caserta) . . . . »	28 —
»	737002	Come la precedente . . . . »	10 50
»	1310 Rendita mista	Gazzano Paolina di Giovanni, nubile, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio) . . . . »	70 —
»	710205	Ritucci Oreste, domiciliato a Pianosa (Livorno) . . . . »	192 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	148409	Carlo Marco di Marco, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio) . . . . L.	143 50
»	189904	Come la precedente . . . . »	17 50
»	192589	Id. . . . . »	35 —
»	198886	Id. . . . . »	199 50
»	214070	Id. . . . . »	420 —
»	231830	Id. . . . . »	262 50
»	701576	Carlo Bianca-Gilda-Natalina fu Marco, moglie di Lanteri Carlo-Federico, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio) . . . . »	560 —
»	612058	Gagliardo Giovanni, Francesco e Giuseppe fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Cascio Antonina, vedova di Gagliardo Gaetano, domiciliato in Polizzi Generosa (Palermo). Vincolata . . . . »	413 —
»	612059	Come la precedente. Vincolata . . . . »	98 —

Roma, 29 febbraio 1916.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Siviero Matilde in Fornaseri ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 58, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Cuneo in data 19 gennaio 1916, in seguito a presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000, prestito nazionale 4,50 0/0, 2ª emissione, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Siviero suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Battaglino Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n 369 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Messina, in data 28 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Battaglino predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei **certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per** oggi 10 maggio 1916, in L. 118,69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 9 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 10 maggio 1916.

Franchi.	107 84 1[2
Lire sterline	30 51 1[2
Franchi svizzeri.	122 92
Dollari	6 41
Pesos carta	2 71 3[4
Lire oro	118 04

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 9 maggio 1916 — (Bollettino n. 349).

Continuano lungo la fronte le azioni di artiglieria benchè ostacolate dal mal tempo. Nella zona della Tofana, a nord-est della terza vetta, un nostro riparto occupò una importante posizione a 2835 metri di altitudine.

Sul Monte Nero, nostre ardite pattuglie calatesi dal Vrata nel versante del torrente Lepenje, lanciarono bombe contro le posizioni nemiche.

Nei pressi della chiesa di San Martino del Carso, la notte sull'8 il nemico fece brillare mine provocando qualche danno in un nostro approccio ed il crollo di un tratto dei propri trinceramenti. Di rimando a sud-ovest di San Martino facemmo brillare nostre mine con sconvolgimento delle linee nemiche completato da tiri intensi ed aggiustati delle nostre artiglierie.

adorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale l'attività dei belligeranti si direbbe da qualche tempo localizzata in Curlandia, e più precisamente sulla destra della Dwina. Quivi l'artiglieria tedesca mai non cessa di bombardare la testa di ponte d'Ikskul, mentre quella russa bombarda le posizioni avversarie presso Jacobstadt per ostacolarne il rafforzamento.

La lotta nei dintorni di Verdun, in Francia, non accenna a rallentarsi.

I tedeschi hanno tentato dapprima una diversione nel loro punto d'attacco, e cioè verso la quota 287, ad ovest dell'ormai famoso Mort Homme, e poi nuovamente alla quota 304, fra Haucourt ed Esnes; ma anche questa volta essi sono stati in parte respinti e decimati dai fuochi incrociati delle mitragliatrici e dei cannoni francesi.

Sulla riva destra della Mosa sono stati invece i francesi a prendere l'iniziativa dell'offensiva, che ha fruttato loro la riconquista di alcuni elementi di prima linea a nord-ovest della fattoria di Thiaumont.

Fra Douaumont e Vaux non vi è stato che un intenso bombardamento senza azioni di fanteria.

Su altri punti del settore occidentale - fra l'Oise e l'Aisne, in Argonne, in Woëvre, in Champagne, in Fiandra - si sono avuti cannoneggiamenti e piccoli scontri di secondaria importanza.

Il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado informa che i russi si avvicinano sempre più a Erzindjan e a Bagdad, disperdendo i turchi che tentano ostacolar loro la marcia in Armenia e in Mesopotamia.

Secondo un telegramma da Berlino, un combattimento fra torpediniere tedesche e cacciatorpediniere inglesi avrebbe avuto luogo ier l'altro a nord di Ostenda.

Mandano da Cairo che due aeroplani nemici volarono l'8 corrente su Port Said, gettando bombe.

Più dettagliate notizie della guerra sono date dalla *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

Attività su diversi punti del fronte. Ad est del bosco di Thiepval il nemico penetrò nelle nostre trincee, donde fu sloggiato; poscia raggiungemmo le trincee nemiche.

Presso Fromelle avvenne la medesima operazione. Il nemico subì forti perdite. Attività di artiglieria ad Ypres.

Cairo, 8. - Due aeroplani nemici lanciarono oggi otto bombe su Port Said. Tre borghesi rimasero feriti. Nessun danno. I cannoni respinsero prontamente gli aeroplani.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — I tedeschi bombardarono la testa di ponte di Ikskul, sulla Dwina, a monte di Jacobstadt, la nostra artiglieria disperse con successo gruppi di lavoratori nemici.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Erzindjan i turchi operarono senza successo durante la giornata ostinati attacchi contro le nostre posizioni. Il nemico, avendo subito terribili perdite, cessò verso sera la sua offensiva. In direzione di Diarbekir le nostre truppe sloggiarono i turchi dalla catena delle montagne che si estende a sud della regione di Mouch

In direzione di Bagdad, dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate, lo abbiamo respinto lontano verso ovest e gli abbiamo tolto durante l'inseguimento un altro cannone da campagna.

Basilea, 9 — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nessun particolare avvenimento da segnalare su tutti i fronti.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In seguito al successo da noi riportato sulla quota 304 le varie trincee nemiche situate a sud della collina delle Termites (sud di Haucourt) furono prese d'assalto. Un tentativo dell'avversario di riprenderci, impiegando forze importanti, il terreno perduto sulla quota 304 fallì con gravi perdite.

Gli attacchi francesi sulla riva orientale della Mosa nella regione della fattoria di Thiaumont non ebbero maggior successo. Il numero dei prigionieri catturati su questo punto raggiunge ora tre ufficiali e 375 soldati oltre 16 feriti. Prendemmo nove mitragliatrici.

Sugli altri settori del fronte, eccetto parecchi fortunati scontri di pattuglie, niente di particolare da segnalare.

Fronte orientale e balcanico. — Niente di nuovo.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne abbiamo respinto un colpo di mano diretto su una nostra opera a sud-est di Autreches.

In Argonne, nella regione di Bolante, abbiamo preso due piccoli posti i cui difensori sono stati uccisi ed abbiamo occupato dinanzi a questi posti parecchie escavazioni di mine.

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha bombardato violentemente per tutta la notte le trincee della quota 304.

Un attacco tedesco spinto stamane verso le tre è stato completamente ricacciato.

Sulla riva destra nostri contrattacchi durante la notte ci hanno permesso di scacciare il nemico da alcuni elementi della nostra prima linea che esso occupava ancora a nord-ovest della fattoria di Thiaumont.

Bombardamento intenso sulle nostre linee fra Douaumont e Vaux e nei settori di Six e di Chatillon.

In Woëvre scambio di colpi di granate nella foresta di Apremont come pure nella valle della Feicht.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne la nostra artiglieria ha eseguito tiri sulle trincee e le batterie tedesche a nord di Ville-sur-Tourbe e sulle vie di comunicazione del nemico nella regione di Somme-Py.

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è stato meno vivo durante la giornata. Un tentativo di attacco nemico diretto sulla trincea ad ovest della quota 304 è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento e non ha potuto sboccare.

Sulla riva destra ed in Woëvre lotta di artiglieria intermittente.

Dalle ultime informazioni risulta che nella notte dall'8 al 9 i tedeschi hanno lanciato nella regione della quota 304 tre attacchi violentissimi e compiuti con grossi effettivi: uno segnalato nel comunicato odierno, sulle nostre posizioni della quota 287, un altro sulle nostre trincee a nord-est della quota 304 ed infine l'ultimo sul bosco ad ovest di detta quota. Tutti questi attacchi, infranti dai nostri fuochi, sono costati al nemico perdite gravissime.

Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi convogli di vettovagliamento e distaccamenti nemici sulla strada da Essey a Bayonville (a nord-ovest di Pont-à-Mousson).

Basilea, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dell'Irak, nel settore di Felahie, attività intermittente delle due artiglierie.

La piena del Tigri ha distrutto sulle due rive parte delle trincee. Abbiamo immediatamente riparato le nostre.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante.

A Smirne una torpediniera e due navi hanno lanciato all'altezza dello stretto di Nekri circa 100 granate nei dintorni di Nekri.

Sul fronte di Aden un distaccamento nemico composto di fanteria e cavalleria ha tentato il giorno 10 marzo di sorprendere con un movimento avvolgente un nostro distaccamento a nord di Sheik Osman. È stato respinto.

Il 15 e il 16 marzo un nostro distaccamento inviato ad Amad a nord est di Shoik Osman ha effettuato un attacco di sorpresa che è riuscito.

Il nemico ha abbandonato Amad dopo una resistenza di due ore e si è ritirato verso sud.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Durante una ricognizione, due nostre torpediniere ebbero la mattina dell'8 corrente un combattimento a nord di Ostenda, con cinque cacciatorpediniere inglesi. Uno di questi ultimi fu gravemente danneggiato dalla nostra artiglieria.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria di debole intensità su vari punti del fronte dell'esercito belga.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, nel pomeriggio del 5 corr., accompagnò S. A. R. il principe di Galles sul fronte del medio Isonzo.

Il giorno 6 il Principe visitò la zona della Carnia, occupando l'intera giornata nella visita.

Domenica, S. M. il Re accompagnò il Principe ad una nuova visita al fronte dell'Isonzo. Il Principe percorse le località più interessanti ed assistette alla premiazione dei valorosi di una brigata distintasi negli ultimi attacchi.

Ieri l'altro percorse il basso Isonzo, fermandosi a visitare la basilica ed il museo di Aquileja, ammirando i cimelî storici romani sotto la guida di S. M. il Re, e ritornando alla sera.

Ieri, accompagnato alla stazione da S. M. il Re, il principe di Galles lasciò, con treno speciale, alle 13,30, la zona di guerra.

Il principe di Galles ebbe ovunque dalle truppe e dalle popolazioni ovazioni vivissime.

Ieri S. A. R. è partito dalla zona di guerra.

S. M. la Regina Margherita si è recata, ieri, a visitare i soldati feriti e malati ricoverati nell'ospedale della caserma Umberto I.

Ricevettero l'augusta visitatrice il direttore, tenente colonnello cav. Tursini, e tutti gli addetti al corpo sanitario dell'ospedale.

Sua Maestà si trattenne specialmente nei riparti di chirurgia, interessandosi delle condizioni di ciascun ferito ed ammirando l'ordine e la regolarità dei diversi servizi.

S. E. Riccio. — Iermattina è giunto a Bologna S. E. il ministro delle poste e telegrafi, dove visitò minutamente l'ufficio di concentramento della posta diretta ai combattenti nella zona di guerra. Egli si fermò ad esaminare il funzionamento dei servizi dei pacchi militari, delle assicurate e delle reccomandate. Visitò poi l'ufficio di censura della posta estera e la Direzione superiore postelegrafica, dove ricevette gli impiegati ascoltandone i desiderî. Indi l'onorevole ministro si recò all'ufficio informazioni dei combattenti compiacendosi con la contessa Cavazza per il funzionamento dell'importante servizio.

Nel pomeriggio S. E. Riccio partì per Milano, dove giunse alle 22, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal segretario particolare; e discese all'Hôtel Continental.

Cortesie internazionali. — Il presidente della Lega navale inglese ha ricevuto il seguente telegramma a nome di S. M. il Re d'Italia:

« Signor presidente

« Ho l'onore di trasmettervi i ringraziamenti di S. M. il Re, mio Augusto Sovrano, per il telegramma rispettoso che gli avete inviato in nome dell'Assemblea della Lega navale riunita collo scopo dello sviluppo di relazioni più intime fra la Gran Bretagna e l'Italia.

« Nel trasmettervi i ringraziamenti della Maestà Sua, permettetemi di esprimervi la mia ammirazione illimitata per le prove di splendido valore date dalla gloriosa armata inglese. Ho la ferma convinzione che la stretta cooperazione delle flotte inglese ed italiana sarà per i due popoli amici non solamente occasione di legittima fierezza patriottrica, ma stabilirà anche fra essi vincoli amichevoli più intimi cementati dal trionfo dell'opera comune.

« Vogliate accogliere, signor presidente, l'espressione della mia altissima considerazione.

« *Livio Borghese*
« incaricato d'affari di S. M. ».

Echi del discorso di S. E. Barzilai. — I giornali russi continuano a commentare in plauso il discorso pronunziato a Genova da S. E. il ministro Barzilai.

La *Birjevija Viedomosti* ne mette in evidenza la grande importanza, ed osserva che esso prova come l'Italia, malgrado gli innegabili insuccessi dei suoi alleati, non soltanto abbia continuato serenamente per la sua via, ma mostri un sempre maggiore consentimento della nazione e sempre maggior decisione ed entusiasmo nel condurre innanzi la guerra.

L'Italia ha mostrato inoltre che essa non combatte soltanto per le proprie rivendicazioni nazionali, ma per quelli che sono gli scopi comuni degli alleati.

La *Birjevija Viedomosti* osserva infine che il discorso del mini-

stro Barzilai è una conferma autorevole della risoluzione della Quadruplice di preparare colpi decisivi contro il nemico comune, ed il giornale trae da ciò i migliori auspicî per l'esito finale della guerra.

Croce Rossa italiana. — È confortante e continua semprepiù ad incoraggiare nell'opera benefica il movimento pro Croce Rossa. Le esigenze dei tempi e le condizioni d'oggi richiedono, però, semprepiù il sentimento filantropico del gran pubblico per l'umanitaria istituzione.

I Comuni del Regno aderenti alla Croce Rossa sono in tutto 2340, un quarto, cioè, del numero totale dei Comuni. La percentuale maggiore la danno i Municipi della media Italia; l'Italia meridionale, tanto spesso beneficata dalla Croce Rossa, e l'Italia settentrionale così ricca di risorse, sono quelle che danno minor numero di Comuni inscritti.

Giustamente si considera che la quota di 5 o 10 lire annue – come richiede l'inscrizione alla Croce Rossa – non può essere di peso ad alcun bilancio comunale e renderebbe, se fosse da tutti pagata un veramente ragguardevole soccorso alla Croce Rossa per una cifra aggirantesi intorno alle 50.000 lire annue.

Ad incitare, a convincere di farsi soci della Croce Rossa, basterebbe ai Comuni il considerare che in certi casi speciali la Croce Rossa si sostituisce agli stessi Comuni nell'opera di soccorso nello istradare o raccogliere profughi, nel regolare oltre che il servizio sanitario il servizio di vettovagliamento di popolazioni alle quali vennero improvvisamente a mancare le vie consuete di traffico.

Questo s'intende al di là di ogni sentimento patriottico e umanitario. Che se poi si vuole aggiungere il dovere di previdenza e di riconoscenza delle Amministrazioni municipali, il dovere altissimo che ha ogni Comune verso la grande patria e verso la patria infinita, l'umanità; allora non si spiega come vi siano ancora dei Comuni non iscritti alla Croce Rossa, a questa alta espressione della civiltà nuova d'Italia e del mondo.

E ogni cittadino dovrebbe usare la sua influenza perchè i Comuni tutti partecipassero a dar vita sicura e florida alla Croce Rossa.

Per associarsi alla Croce Rossa basta rivolgersi al Comitato locale o inviare la quota annua (che per i privati è di L. 5 e per i Comuni di L. 10) al Comitato centrale, in Roma, via Nazionale, n. 149.

*** Le oblazioni pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa ascendono con l'ultima lista comunicata, a L. 5,811,734.03.

Fiori.... di bene. — La festa che si prepara a Roma, nel Giardino zoologico pro Croce Rossa, per i giorni 13 e 14 maggio, sarà la festa gentile della primavera.

La giuria ha stabilito ricchi premi per gli espositori, e il pubblico sarà ammesso a dare il suo voto. All'esposizione dei fiori figureranno guarnizioni da mensa, mazzi decorativi, corone, ceste guarnite, fasci di fiori da sposa, vasi ricolmi di fiori, e sopra tutto rose, rose raccolte in mazzi, alberetti di rose e garofani d'ogni specie. È la festa della gioia resa più bella dalla nobile finalità che l'ha promossa. E per la Croce Rossa, nessuno mancherà a questo convegno di primavera.

Bisogna ricordare poi che il biglietto d'ingresso costa soltanto una lira e vale anche per visitare il Giardino zoologico e soffermarsi nelle sale dell'esposizione assistendo al the.

Omaggio al valore. — Ieri, ad Ancona, in forma solenne, presenti le autorità civili, gli ufficiali del presidio e le truppe, che formavano un quadrato, si svolse nella caserma Villarey la cerimonia per la consegna delle medaglie al valore al capitano Leonello Pescosolido, di Roma, ed al caporale Ezio Ciappi di Pesaro.

Pronunciò un patriottico discorso il colonnello Pacileo, il quale terminò col grido di « Viva l'Italia! — Viva il Re! » ripetuto con entusiasmo da tutti i presenti, mentre le musiche suonavano gli inni nazionali.

Un dirigibile su Roma. — Il Comando della divisione militare territoriale di Roma comunica:

« Per il compimento di alcune esperienze, il dirigibile « M. G. » dovrà qualche volta navigare sopra la città, traversandola a bassa quota.

Si porta a conoscenza dei Comandi, corpi ed uffici del presidio, affinchè il dirigibile non abbia a subir molestie e siano evitati allarmi ingiustificati ».

Servizio telegrafico internazionale. — Le comunicazioni telegrafiche col Siam sono state ristabilite per la via Moulmein. I telegrammi per il Siam riprendono corso a tasse normali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 9. — Ecco il testo della nota che sarà presentata al Governo tedesco dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard:

La nota del Governo imperiale del 4 maggio è stata oggetto di un attento esame da parte del Governo degli Stati Uniti, il quale ha specialmente preso nota dell'intenzione del Governo imperiale di fare il possibile in avvenire per limitare alle forze belligeranti le operazioni di guerra per la rimanente durata delle ostilità e per obbligare tutti i suoi ufficiali di marina ad osservare le regole riconosciute del diritto internazionale circa il punto su cui il Governo degli Stati Uniti ha insistito continuamente durante i mesi che sono trascorsi da dopo che il Governo imperiale annunciò il 4 febbraio 1915 l'adozione della sua politica sottomarina ora fortunatamente abbandonata.

Il Governo degli Stati Uniti è stato costantemente guidato e moderato da intenzioni amichevoli nei pazienti sforzi fatti per condurre ad una soluzione amichevole le questioni delicate sollevate da questa politica. Accettando la dichiarazione del Governo imperiale che esso abbandona una politica, la quale metteva così seriamente in pericolo le buone relazioni fra i due paesi, il Governo degli Stati Uniti conta sulla scrupolosa osservanza di questa dichiarazione.

La politica modificata del Governo imperiale elimina il principale pericolo di una rottura delle buone relazioni esistenti tra gli Stati Uniti e la Germania.

Il Governo degli Stati Uniti trova che è necessario dichiarare che esso è in diritto di credere che la Germania non abbia l'intenzione di far dipendere in checchessia il mantenimento della politica che essa ha annunciato, dall'andamento o dal risultato dei negoziati tra il Governo degli Stati Uniti ed un altro Governo belligerante, malgrado il fatto che certi punti della nota del Governo imperiale del 4 maggio possano sembrare suscettibili di questa interpretazione.

Allo scopo di evitare ogni malinteso, il Governo degli Stati Uniti notifica al Governo imperiale che esso non può neppure per un momento ammettere, ed ancor meno discutere, l'idea che l'osservanza da parte delle autorità marittime tedesche dei diritti dei cittadini americani sul mare, dipenda in una maniera qualsiasi e comunque dalla condotta di un altro Governo rispetto ai diritti dei neutri e dei non combattenti. La responsabilità per queste questioni è personale e non comune, è assoluta e non relativa.

LONDRA, 9. — Una Nota ufficiale dichiara che il Vaticano afferma essere assolutamente infondata l'informazione secondo cui il Papa avrebbe telegrafato all'Imperatore di Germania e al presidente Wilson raccomandando loro insistentemente la conciliazione riguardo ai negoziati allora pendenti fra la Germania e gli Stati Uniti.

MADRID, 9. — L'ambasciatore di Russia Koudacheff ha presentato le sue credenziali ed ha pronunziato un discorso ringraziando il Re del suo simpatico intervento a favore dei prigionieri russi in Germania, intervento che contribuirà a rinsaldare ancora di più i legami che uniscono la Russia e la Spagna.

Il Re Alfonso ha ringraziato dicendo che riterrà i suoi sforzi giu-

stamente ricompensati col rinsaldamento dell'amicizia russo-spagnuola.

ATENE, 9. — Si ha da Sofia che il primo maggio i socialisti bulgari fecero una dimostrazione dinanzi alla Sobranje al grido di: « Abbasso la guerra! Abbasso la dinastia bulgara! ». Ne seguì un conflitto. Vi furono morti e feriti.

SALONICCO, 9. — I tedesco-bulgari bombardarono ieri mattina per causa ignota il villaggio di Madaya, demolendo parecchie case. La popolazione ha protestato presso le autorità.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha ripreso oggi i lavori, dopo le feste pasquali. Doveva riunirsi il 2 corr., ma la riconvocazione fu ritardata, certo perchè l'assemblea si trovasse di fronte alla soluzione del conflitto cogli Stati Uniti.

Figurava all'ordine del giorno una proposta dell'unione socialista del lavoro per la sospensione del processo di Liebknecht e la sua scarcerazione. Come si prevedeva, la Camera accolse la proposta del presidente di rinviarla alla Commissione del regolamento, ciò che equivale a seppellirla. Indi, fra le proteste dei deputati dell'Unione, si passò alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

ZURIGO, 9. — La *Zuercher Zeitung* dice che è inverosimile un altro passo del Governo tedesco, dopo la risposta americana che era prevedibile. La Germania deve mantenere la sua promessa, anche se la protesta di Washington pel blocco inglese rimarrà inascoltata. Ma, poichè si è riservata di ritirarla, essa possiede un mezzo di minaccia contro gli Stati Uniti.

Wilson, a sua volta, ripetendosi il caso del *Lusitania*, è libero di rompere immediatamente le relazioni.

Questo è un suo successo innegabile come la concessione ottenuta dalla Germania circa i piroscafi mercantili armati o non armati.

Comunque, non sembra che il Governo di Washington voglia soddisfare alla condizione posta dalla Germania alla sua promessa.

I neutrali respireranno: la guerra americano-tedesca avrebbe peggiorato la loro situazione, già poco fortunata.

ZURIGO, 9. — L'Austria ha inasprito la quarantena politica. Le persone che vengono in Svizzera dovranno rimanere da venti a trenta giorni a Feldkirch, e ciò per ordine dell'autorità militare.

WASHINGTON, 9. — Il segretario di Stato, Lansing, dopo avere inviato la risposta degli Stati Uniti alla nota tedesca, ha pubblicato una dichiarazione per dimostrare che la maggior parte di questa nota tratta di questioni che gli Stati Uniti non possono discutere colla Germania.

Il tenore di questa risposta - dice Lansing - indica che la Germania si rende conto delle considerazioni degli Stati Uniti e finchè essa manterrà i suoi impegni gli Stati Uniti non hanno alcuna ragione di cercare un conflitto, sebbene le nostre perdite risultanti dalla violazione dei diritti dei cittadini americani da parte dei comandanti di sottomarini ispirati alla politica tedesca iniziale restino ancora da regolare.

La dichiarazione aggiunge che la discussione delle materie che possono dar luogo a divergenze colla Gran Bretagna è stata definita da un trattato con questa nazione. La stessa facilitazione fu offerta alla Germania, che la declinò. È dubbio del resto che gli obblighi di un tal trattato possano applicarsi relativamente ad un dissidio riguardante una minaccia permanente per la vita degli americani, a meno che tale minaccia non scompaia durante le trattative.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annuncia che le perdite durante la sommossa di Dublino si elevano a 124 morti, fra cui 17 ufficiali, e 388 feriti, fra cui 46 ufficiali. Vi sono inoltre 9 scomparsi.

Il presidente del Board of Trade dichiara che l'avorio e le pneumatiche per automobili saranno tolte dalla lista delle merci di cui si proibisce l'importazione sottoposta alla Camera il 3 maggio. Il divieto d'importazione degli articoli compresi nella lista entrerà in vigore il 1[?] maggio prossimo.

Lord Lonsdale propone di estendere all'Irlanda l'applicazione del progetto relativo al servizio militare obbligatorio.

Asquith risponde: L'Irlanda attualmente non è affatto unanime a questo riguardo.

L'accoglimento della proposta di lord Lonsdale provocherebbe una lunga discussione ed impedirebbe l'approvazione del progetto, che le autorità militari considerano materia di urgenza.

Un gran numero di rappresentanti dell'Irlanda non sono attualmente preparati ad accettare la coscrizione. È poco desiderabile provocare una controversia nel momento in cui l'Irlanda esce da una così terribile prova.

Redmond dice:

Obbligare alla coscrizione l'Irlanda sarebbe non soltanto inopportuno, ma quasi folle.

La responsabilità ne sarebbe terribile. Prega la Camera di astenersene non soltanto per riguardo all'Irlanda, ma per riguardo all'Impero.

Spera di tutto cuore che, mediante vedute larghe e generose, si potrà fare sorgere dalle attuali prove del paese una Irlanda unita, nella quale abbiano la responsabilità tanto il popolo quanto il Governo.

Si respinge, per alzata di mano, la proposta Lonsdale, di applicare anche all'Irlanda la legge sul servizio militare obbligatorio.

Churchill rileva la necessità di ottenere nuovi rinforzi di uomini dall'Irlanda; ma è d'accordo che nel momento attuale non vale la pena di correre il rischio di nuovi gravi disordini in Irlanda.

L'oratore riconosce la difficoltà di forzare la questione irlandese contro l'opinione di Redmond. Dice che l'avvenire dell'Irlanda è nelle mani di Carson e di Redmond. Se entrambi agiscono d'accordo, nessuna difficoltà è insormontabile.

TOLONE, 9. — Per ordine del ministro degli affari esteri, il console tedesco a Salonicco e il personale del Consolato, che alcuni mesi or sono erano stati trasportati a Tolone ed internati in un forte, sono stati condotti alla frontiera svizzera.

ATENE, 9. — Venizelos è stato eletto deputato a Mitilene con oltre tredicimila voti.

A Drama, centro musulmano, il candidato venizelista Jordan ha riportato la maggioranza.

LONDRA, 9. — Non è stato lord Lonsdale, ma sir John Lonsdale che ha proposto alla Camera dei comuni di estendere all'Irlanda l'applicazione del progetto relativo al servizio militare obbligatorio.

LONDRA, 10. — Il primo ministro, H. Asquith, parlando ieri al banchetto in onore dei parlamentari russi, disse che i due Governi si sono posti d'accordo, tanto sulla questione della Turchia e della Persia, quanto sugli altri punti in cui interessi russi ed inglesi si trovano in contatto, per determinare la politica che i due Stati attueranno lealmente di concerto.

COPENAGHEN, 10. — Negli scorsi giorni avvenne l'esplosione del serbatoio di benzina di un aeroplano nella fabbrica di aeroplani presso Amburgo.

L'esplosione provocò un incendio che distrusse l'officina e 62 macchine terminate o in corso di costruzione.

LONDRA, 10. — Il ministro della guerra annuncia che finora sono stati trasportati da Kut El Amara 1073 fra malati e feriti. Una nave ospedale è partita per Kut allo scopo di ricondurre il sesto ed ultimo scaglione.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*